



**2 marzo 2017
Italian Design Day**

Premessa

Il design in Italia permea i campi della cultura, dell'arte, della filosofia al punto tale da costituire una parte organizzata della società; la sua modernità si fonda sulla concretezza dell'artigianato tradizionale e su uno spregiudicato spirito di sperimentazione, cosicché le creazioni evidenziano lo stile personale del designer. Inoltre, grazie alla concezione che la bellezza del disegno debba applicarsi ai prodotti di consumo di massa, l'arte e il design possono coesistere e prosperare con beneficio reciproco.

La nascita di una cultura del design in Italia è riconducibile al talento straordinario di Leonardo da Vinci nel periodo del Rinascimento e arriva fino all'influenza reciprocamente esercitata dalle moderne correnti artistiche e dalle scuole di design, che hanno permesso al disegno industriale contemporaneo di seguire percorsi ricchi e diversificati. In particolare, dal secondo dopoguerra in poi il design italiano si è sviluppato rapidamente per assecondare la crescita economica del Paese e ha inaugurato un percorso di ricerca di nuova concezione: guidando la produzione industriale, il design in Italia ha dato forma a obiettivi di sviluppo del tutto peculiari e, in seguito, in ogni periodo ha prodotto risultati diversi e caratteristiche nazionali distintive.

Popoli tanto diversi e lontani dall'Italia hanno sviluppato una straordinaria attrazione per il nostro stile di vita. Questo dipende in larga misura proprio dalla percezione dei valori estetici e tecnologici che qualificano il nostro quotidiano e determinano l'integrazione dell'arte nell'utile.

L'influenza del design italiano sul costume è peraltro collegata al continuo rinnovamento dei temi e degli schemi che la creatività degli autori e lo stimolo dei committenti alimenta di continuo, mantenendo uno stile distintivo al quale contribuiscono oggi anche architetti e designer non italiani.

La fusione delle culture che si produce nella fucina del nostro paese è un esempio positivo di globalizzazione che favorisce non soltanto i processi produttivi, ma anche il dialogo tra i popoli. Così certe idee e certi usi si diffondono a qualsiasi latitudine creando una sorta di linguaggio universale nel quale si possono declinare tante storie del mondo: storie di tutti i gironi e di tutte le genti accumulate da bisogni banali che rendono necessarie le lampade e le sedie, le pentole e le biciclette.

La scoperta del fascino che questi oggetti ordinari possono portare nella nostra vita è stata la grande intuizione del design italiano.





Cosa

Lo stesso giorno in circa 100 sedi del mondo, 100 "Ambasciatori" della cultura italiana (designer, imprenditori, giornalisti, critici, comunicatori, docenti...) raccontano un progetto di eccellenza.

Come

In una tavola rotonda con personaggi della formazione, dell'informazione e del commercio vengono confrontati i modi del progetto, le consuetudini, i processi...

Agli "Ambasciatori" viene richiesto di tornare con alcune segnalazioni di eccellenze del paese visitato (artigianato, innovazioni tecnologiche, modi di costruzione, materiali ecc.) per poi condividerle e verificare eventuali possibili contaminazioni progettuali.

La giornata del design nel mondo non si esaurirà con la tavola rotonda, ma in tutti i luoghi delle conferenze sarà proiettato un video in cui si racconta la struttura del progetto.

Perché

Oggi come ieri il design italiano incorpora fattori (materiali e immateriali) i più diversi. Con il miglioramento dei sistemi di comunicazione e della mobilità, questi fattori, pur mutati e di diversa provenienza geografica, hanno mantenuto le caratteristiche che l'hanno reso famoso, prestigioso e riconoscibile: invenzione e originalità nel progetto, qualità dei materiali impiegati, perfetta fabbricazione degli oggetti, processo produttivo rispettoso dell'ambiente, di chi lavora e di chi userà i prodotti, grafica del packaging e della pubblicità di altissimo livello.

Inoltre, il fenomeno dello star system, conseguente anche a un più ampio e diffuso sistema della comunicazione, tocca il Made in Italy ma, anziché indebolirlo, lo ha rafforzato nel mercato internazionale.

È questo uno dei campi, in Italia, che attira cervelli e risorse dall'estero. Aumenta, parallelamente, la competizione fra designer, soprattutto giovani, che sempre di più sono invitati a cercare interlocutori all'estero. È però, insieme, cresciuto il mercato e il numero delle imprese design oriented con il conseguente aumento delle possibilità di lavoro per un sempre più crescente numero di designer ancorché applicati ai singoli fattori della progettazione e realizzazione di un prodotto. E ancora, il design italiano non è solo fatto di designer ma di un sistema (progettisti, imprese, formazione, comunicazione, artigianato, arte, etc.) che è cresciuto con la generazione dei grandi Maestri e che ha saputo rinnovarsi nel tempo utilizzando le innovazioni di processo, di materiali, di tecnologie, etc.

Proprio per questo il primato italiano non è ancora in discussione, anzi l'Italia è il Paese dove tutti i migliori designer del mondo (e anche le migliori nuove generazioni) vogliono lavorare.



Ambiti

Il design italiano è da intendersi a 360° e pertanto dovrà fare riferimento ai diversi settori produttivi come l'arredo, il complemento, l'illuminazione, il trasporto, in generale, e l'automotive, in particolare, lo sport, il food, l'accessorio, etc.

Dopo

Questa grande manifestazione si ripeterà a marzo 2018 allargando ulteriormente la ricerca e la selezione dei comparti produttivi e delle eccellenze. Inoltre sempre nel 2018 si realizzerà una grande mostra che terrà conto dei materiali raccolti, delle esperienze e delle eventuali contaminazioni che si saranno create.